

Smascherati

Calano ancora contagi e ricoveri, da oggi stop all'obbligo di mascherine all'aperto
Resta alto il numero di morti: superate le 150 mila vittime da inizio pandemia

Paolo Russo / ROMA

L'onda Omicron arretra sempre più velocemente, con la fondazione **Gimbe** che accerta un meno 27,9% dei contagi nell'ultima settimana proprio nel giorno dei 150 mila morti da inizio pandemia. Ma la curva dei decessi, com'è oramai noto, è l'ultima a calare. Intanto però si allenta sempre più la pressione sugli ospedali. Soltanto ieri 578 ricoverati in meno nei reparti ordinari e 28 nelle terapie intensive, mentre dal 2 all'8 febbraio, certifica sempre **Gimbe**, c'è stata una flessione del 7,7% dei ricoveri e dell'11,2% di quelli nelle terapie intensive. E intanto da lunedì la Valle d'Aosta, a rischio di lockdown solo un mese fa, tornerà in giallo per il netto calo dei ricoveri.

«Siamo nella fase discendente della quarta ondata, anche se la riduzione della circolazione del virus è sovrastimata da una minore attività di testing», fa notare il presidente di **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**.

Ma la strada, tutta in discesa, sembra segnata. Almeno da qui all'estate. E infatti parte la corsa all'allentamento delle misure, con il sottose-

gretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, che pur senza far date si sbilancia, affermando «che anche noi, come il Regno Unito, arriveremo alla revoca dell'obbligo di isolamento dei positivi, inizialmente solo se asintomatici», che dovrebbero però portare la mascherina Ffp2. Un passo avanti chiave, che il governo non intende compiere fino a che il numero di contagi non scenderà almeno a 50 casi settimanali ogni 100 mila abitanti, valore sotto il quale è possibile riprendere a fare efficacemente il tracciamento, che fa spegnere sul nascere i nuovi focolai. Oggi siamo a quota 970, ma continuando di questo passo l'obiettivo potrebbe essere centrato ad aprile.

Intanto però dal 10 marzo si potrà tornare a far visita per 45 minuti al giorno ai propri cari ricoverati in ospedale. A prevederlo è un emendamento al decreto legge "221" approvato ieri dall'Aula del Senato. Come per le Rsa l'accesso sarà consentito solo ai possessori del Super Green Pass e con le mascherine Ffp2. «Oggi i familiari possono entrare solo nelle sale d'attesa e con durate molto variabili», specifica la prima firmataria, Annamaria Parente. Il decreto dovrà essere approvato entro il 22 febbraio.

Intanto da oggi niente più

mascherine all'aperto. Che vanno però portate sempre con sé perché resta comunque l'obbligo di indossarle in caso di assembramenti e quando è impossibile mantenere il distanziamento. Quindi nelle vie della movida, ma anche in coda alle poste o quando si fa la spesa al mercato rionale. Resta l'obbligo di indossare le Ffp2 allo stadio, che vanno tenute su anche nei dieci giorni di autosorveglianza, quando si è vaccinati e si è avuto un contatto stretto con un positivo. I non vaccinati devono anche loro indossarle, ma per cinque giorni, dopo averne fatti altrettanti di isolamento domiciliare.

Sempre oggi riaprono discoteche e locali da ballo, al 50% della loro capienza se al chiuso, al 75% all'aperto. Nei locali al chiuso si potrà stare senza mascherina solo mentre si balla in pista.

Intanto il direttore generale dell'Aifa, Nicola Magrini, annuncia che Novavax, il vaccino più tradizionale che piace ai no vax, arriverà il 24 febbraio. Potrebbe essere una spinta a far ripartire la campagna vaccinale che ha segnato un po' il passo, con il 35% di somministrazioni in meno nell'ultima settimana nella fascia 5-11 anni e del 41,6 tra gli over 50. «Ci sono genitori, il 65%, che hanno deciso di



Peso: 43%

non vaccinare i propri figli, io sono tra di loro», è tornato alla carica Matteo Salvini. «Se non ci sono sintomi e malattie pregresse non vedo perché farlo», ha aggiunto. Ignorando forse che il 76% di chi tra i 5 e i 18 anni è finito in ospedale non era vaccinato. E a volte anche sano.

Le persone senza nemmeno una dose sono comunque ancora 7,1 milioni, mentre

chi ha completato il ciclo vaccinale «dovrà fraternizzare non tanto con la quarta dose ma con un richiamo annuale», ha detto ancora Magrini, senza fornire una data. Che molto dipenderà dalla “tenuta” del booster e dall’andamento dell’epidemia in autunno. —

75.861

I nuovi contagi di ieri su 683.715 tamponi con tasso di positività stabile all’11,1%

325

I decessi nelle ultime 24 ore: il totale da inizio pandemia sale a quota 150.221



Un gruppo di turisti a Roma si fa un selfie senza le mascherine



Peso: 43%